



Mi chiamo Tiziana Ripepi e sono una ricercatrice specializzata nello studio della cultura di una certa zona dell'India meridionale, lo stato del Karnataka. Durante le mie ricerche in Karnataka mi sono imbattuta in un giovane musicista di origini italiane, che oramai conosco da oltre dieci anni e che vorrei presentare in queste righe allo scopo di interessare al suo caso persone e istituzioni.



Aranyakumar Munenni è un giovane musicista di nazionalità indiana ma di madre italiana. La madre di Aranya è nata cinquant'anni fa a Valdagno, in una famiglia di musicisti e amanti della musica. I ricordi musicali della famiglia italiana di Aranya risalgono al suo trisavolo compositore, che di cognome faceva Viola. Impiegato come maestro di musica e canto presso una famiglia di conti del vicentino, fu in rapporti con Giuseppe Verdi. Il bisnonno, Luigi Riva, veniva da una famiglia di tenori amatoriali e conciliava la sua professione con l'attività di tenore e le tourné operistiche. Il nonno di Aranya, Domenico Amedeo Riva, anch'egli musicista amatoriale, era dotato di grande versatilità. Il suo strumento era il violino ma in realtà suonava tutti gli strumenti a corda, arco e fiato. Fece parte di varie associazioni musicali e le figlie ricordano che si spostava spesso sia in Italia sia in Europa per partecipare a concerti. Fece parte anche della banda della scuola di musica Marzotto e suonò spesso per l'orchestra della RAI. Smise di suonare a metà degli anni cinquanta, in seguito a un infarto emori che la madre di Aranya era adolescente, lasciandole in eredità il sogno di diventare violinista. Ma le cose andarono diversamente e la giovane Cecilia si stabilì in India sposandosi e prendendo il nome indiano di Sarasvati, la dea della musica classica, delle arti e delle lettere.



La scelta di Sarasvati fu molto speciale: insieme al marito si trasferì in una zona selvaggia, abitata da popolazioni tribali e vivendo in una fattoria isolata, senza luce né telefono, allevò tre figli nell'amore per la musica classica indiana. Il maggiore, Aranyakumar, il cui nome significa "foresta", mostrò sin dalla più tenera età una spiccata predisposizione alla musica e un'abilità non comune nel suonare diversi strumenti.



Dopo aver studiato percussioni (*tabla*) Aranya è passato al *sitar*, che è senz'altro lo strumento più completo e difficile della musica classica indiana. Il suo percorso ha seguito sia il metodo tradizionale dei *gharana* che quello della moderna educazione. Dopo il Bachelor's degree in musica con specializzazione in *tabla* alla Karnatak University, ha approfondito lo studio del *sitar* nella tradizione Beenkar di Indore, sotto la guida di Ustad Hameed Khan e ha studiato la Maihar *gharana* sotto la guida di Pt. Sudhir Phadke, discepolo della famosissima Annapurna Devi. Al contempo, nell'a.a. 2002-03, ha conseguito la medaglia d'oro della Karnatak University per il Masters Degree in Music, con specializzazione in *sitar*. Dopo l'improvvisa scomparsa di Pt. Sudhir Phadke è guidato dalla sorella di lui, Sandhya Apte e dal maestro di *sarod* Pt. Rajeev Taranath.



Dal 2003 Aranya è *guest lecturer* di *sitar* al dipartimento di musica della Karnatak University e, al momento, sta facendo un dottorato di ricerca. S'interessa infatti da anni agli strumenti a corde, quali il *dilrub*, che ha imparato a suonare e a restaurare, la *rudravina* e il *santur*. Il talento di Aranya è stato riconosciuto anche dalle istituzioni: nel 2002 ha vinto la National Scholarship for Young Artists (elargita dal Governo dell'Unione Indiana), nel 2003 la medaglia d'oro del Governatore del Karnataka e nel 2004 il National Award del Ministero dello Sport e della Gioventù dell'Unione Indiana. Nel 2006 Prasar Bharati, la televisione di stato indiana, ha prodotto un documentario sul suo percorso musicale, intitolato Bandish, trasmesso più volte su DD1, il canale nazionale. Dal 2008 Aranya è artista della radio indiana (All India Radio) per il *sitar* e il *dilrub*. I suoi concerti sono mandati in onda dalla stazione di Dharwar.



Aranya è stato invitato a suonare in occasione di eventi culturali organizzati dal Directorate of Kannada and Culture dello stato del Karnataka, quali il Dharwad Utsava, il Kittur Utsava, il Karnataka State Folklore Festival di Bangalore e ha suonato anche fuori dal Karnataka, a New Delhi, Kolkata, Hyderabad, Kolhapur, Goa.

Lo stile di Aranya è molto pulito e mostra una completa padronanza dei vari tipi di *gamak*, *krintan* e *layakari* che sono le specialità del Maihar *gharana*. Alla capacità espressiva

dell'*alap* associa la profondità e la disciplina del *drupad*. L'equilibrio del *mirzab* e della mano sinistra manifesta la bellezza del *khayal*.



Nel 2009 Aranya ha fatto il suo primo viaggio fuori dall'India: è stato un mese in Italia, dove ha incontrato i parenti materni, i molti amici e interagito con i musicisti italiani che si occupano di musica indiana. Aranya ha incontrato gli studenti dei corsi di *sitar* del conservatorio Pedrollo di Vicenza, ha suonato nell'ambito della rassegna Microludi davanti a un centinaio di giovani studenti di musica e ha dato concerti con il patrocinio dell'Università di Torino e del Comune e della Provincia di Macerata. Ha esplorato la dimensione emotiva e spirituale della musica suonando presso centri di *yoga*, Suryaomchandra a Macerata e Manipura a Padova, e comunità religiose, come la congregazione per la coscienza di Krishna di Albettone.



Lo studio della musica classica si è sposato per Aranya con la frequentazione degli ambienti religiosi tradizionali, in cui il canto corale di componimenti religiosi in stile classico e semiclassical riveste grande importanza. Nella regione in cui Aranya è nato e vive ha una grande diffusione l'opera poetica a contenuto spirituale di un mistico e musicista del XVI secolo, Nijaguna Sivayogi. I canti da lui composti si eseguono con l'accompagnamento delle percussioni e dell'armonium durante veglie notturne in occasione di feste, funerali e commemorazioni. Il forte senso di appartenenza a questo ambiente culturale, ricco di spiritualità, ha portato Aranya a fondare una scuola di musica rurale nella cittadina di Bailhongal che si trova a egual distanza da due grandi centri del Karnataka settentrionale: Dharwar e Belgaum.



La scuola Bhairavi School of Music ha lo scopo di avvicinare al canto e alla musica classica i giovani dei villaggi, per i quali è difficile e costoso frequentare corsi in città. Aranya ha anche fondato la Nadayoga Society, un'associazione culturale che promuove progetti e iniziative mirate ad approfondire lo studio della musica in relazione allo sviluppo della persona e della società. L'associazione, il cui nome si potrebbe tradurre come "disciplina integratrice (*yoga*) basata sulla musica (*nada*)", si appoggia al Nadabindu ashram, una sorta di eremo, gestito da Sarasvati, che offre ospitalità a quanti genuinamente interessati alla conoscenza dell'India rurale e delle sue tradizioni culturali, allo studio della musica classica indiana e alle pratiche spirituali, quali lo yoga e la meditazione. L'ashram ha un sito web (<http://nadabindu.cfsites.org/>) presso Charityfocus, un'organizzazione di volontariato che ha sede negli Stati Uniti. Tra le attività dell'ashram, oltre all'ospitalità ad associazioni culturali che praticano yoga e meditazione, vi è la diffusione di forme di agricoltura sostenibile e di progetti rivolti agli abitanti del villaggio vicino.



Aranya è anche membro di Servas, un'associazione internazionale pacifista che offre una rete di ospitalità ai membri viaggiatori allo scopo di promuovere la conoscenza tra i popoli. Tramite queste esperienze, Aranya ha avuto l'occasione di incontrare persone provenienti da vari paesi del mondo e soprattutto dall'Italia e ha maturato la curiosità di conoscere il paese d'origine della madre e il desiderio di dare dei concerti in Italia, quasi a offrire un tributo a una delle fonti del suo talento.

Nel tempo della globalizzazione, in cui le identità culturali locali corrono il rischio di sparire, il viaggio verso Occidente di Aranya ha, al contrario, lo scopo di integrare e arricchire la sua identità e la sua personalità nonché di contribuire all'integrazione di due culture ricchissime e millenarie, quella europea e quella indiana.